

## BUSTO ARSIZIO

### OPPORTUNITÀ

IL MUSEO POTRÀ CONQUISTARE FAN DELLA DECIMA MUSA MA ANCHE TURISTI IN VISITA NEL VARESOTTO

### SOSTEGNO

IPOTESI DA APPROFONDIRE INSIEME AGLI ORGANIZZATORI DEL FILM FESTIVAL CITTADINO



# Un carcere da film

di ROSELLA FORMENTI

— BUSTO ARSIZIO —

**DA DECENNI** è in stato di abbandono, da quando nei primi anni settanta il carcere fu trasferito nell'attuale sede in via per Cassano. Il vecchio edificio ottocentesco è una testimonianza importante di architettura riguardante

### FABBRICATO

**Una struttura ottocentesca in condizioni di abbandono: obiettivo riqualificazione**

strutture di detenzione, menzionata anche da Cesare Cantù nel 1857 nell'opera «Grande illustrazione del Lombardo Veneto», come intervento allora all'avanguardia nel settore. Del futuro dello storico palazzotto si è discusso spesso, idee e progetti per dargli nuova destinazione sono però fino ad oggi rimasti nel cassetto.

Ora però la situazione di quello spazio, che ha raccolto per oltre un secolo i detenuti, potrebbe cambiare: via il degrado, completamente recuperato potrebbe avere funzioni diverse, dalla galleria d'arte all'ostello per la gioventù, dalla biblioteca, vicina di casa, che potrebbe allargarsi a centro culturale. Ma c'è un'idea su tutte che appare particolarmente accattivante: lo storico edificio sarebbe la sede ideale per un museo del cinema, in perfetta sinergia con l'Istituto Antonioni e il Baff, il Busto Arsizio film festival.

**UN'IDEA** che potrebbe prendere il volo proprio in relazione alle importanti esperienze della scuola di cinema e della rassegna cinematografica, di cui è direttore artistico Steve Della Casa. Il futuro della vecchia architettura è stato al centro di un incontro che si è svolto alcuni giorni fa, promosso da Famiglia Sinaghina e Famiglia Bustocca in collaborazione

con l'amministrazione comunale dal titolo «Il carcere austriaco di Busto Arsizio. Racconto di un simbolo della città e spunti per la sua valorizzazione». Sul tavolo idee e proposte di studenti del Politecnico e dell'Accademia di Brera che coordinati dai docenti hanno disegnato il futuro possibile

### DENARO

**A disposizione ci sono fondi per un milione di euro «stornati» da altri progetti**

dell'ex carcere. E tra le idee quella di farne la sede di un museo del cinema. «Vogliamo far vedere il carcere con occhi nuovi - ha detto all'incontro in Sala Monaco il presidente della Famiglia Sinaghina Rolando Pizzoli - Oggi si presenta in veste dimessa, ma ha grandi opportunità e stavolta non sono progetti irrealizzabili». Già,

i fondi ci sono: un milione di euro (parte della somma prima destinata alla realizzazione del silos in piazza Vittorio Emanuele II che non si farà più) servirà per il recupero.

**L'IPOTESI** del museo del cinema trova grande apprezzamento da parte del sindaco Gigi Farioli che dice: «Tra le proposte per dare un futuro allo storico edificio è affascinante e accattivante. Da parte mia non posso che definirmi entusiasta di questa idea. Ma le proposte arrivate dagli studenti sono diverse e interessanti. Quella del museo del cinema andrebbe nella direzione di una valorizzazione della cultura e di un ampliamento dell'offerta culturale in un sistema di rete». Proposta dunque sulla quale sicuramente si discuterà in futuro. Il museo del cinema potrebbe essere la sfida culturale. Sabato 27 febbraio alle 10 è in programma una visita guidata all'ex carcere.



**FOCUS**

**Entusiasmo**

Il sindaco Gigi Farioli (foto) esprime sostegno all'idea: «Proposta affascinante, rappresenterebbe una valorizzazione della cultura in città».



**Sinergia**

L'organizzazione del Busto Arsizio film festival (nella foto, il direttore Steve Della Casa) potrebbe fornire appoggio all'operazione



**Spunto**

In campo c'è anche la Famiglia Sinaghina «Vogliamo far vedere l'ex carcere con occhi nuovi», afferma il presidente del sodalizio Rolando Pizzoli

